

Spett.le

Assessore ai Trasporti
Regione Piemonte

Settore Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e
Logistica-Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi
Regione Piemonte

Consigliere per la Mobilità Metropolitana

Direzione Territorio, Trasporti e Protezione
Civile Città Metropolitana

Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali
Città Metropolitana

RFI

Direttrice di Trenitalia del Piemonte

Direttore Trenitalia della Valle d'Aosta

p.c. ai sindaci dei comuni di:

Quassolo
Tavagnasco
Quincinetto
Borgofranco
Settimo Vittone
Ivrea
Carema
Nomaglio
Montalto Dora
Strambino
Mercenasco
Candia
Caluso
Montanaro
Chivasso

Al Presidente del BIM

Oggetto: Protocollo di intesa per eliminazione passaggi a livello e variante SS 26.

Nel mese di ottobre è stato oggetto di approvazione, nei consigli comunali di Quassolo, Tavagnasco, Quincinetto e Settimo Vittone, il Protocollo di cui all'oggetto. Il Protocollo prevede l'eliminazione di tutti i passaggi a livello nella tratta compresa fra i comuni di Borgofranco e Quincinetto e la realizzazione di opere di viabilità sostitutiva. Non avendo potuto vedere il progetto di fattibilità, citato nel Protocollo, ma non allegato, ci rifacciamo alle citazioni comprese nell'allegato A del suddetto protocollo, relative a sopra e sottopassi e strade di collegamento.

Evidenziamo con piacere l'attivazione di RFI, Regione Piemonte, Città Metropolitana e delle varie amministrazioni comunali per la risoluzione di una questione che crea disagi sia ai pendolari che si spostano su rotaia, sia a quelli che si muovono su gomma. Un simile intervento è da tempo auspicato

dalle Associazioni dei pendolari per migliorare la regolarità del servizio ferroviario (risolverebbe alcuni intoppi sulla linea ferrata) e permetterebbe maggiore fluidità di passaggio fra i due lati della Valle della Dora Baltea.

L'approccio che emerge dal protocollo è, dal nostro punto di vista, frammentato. Si tratta di intervenire in un territorio contraddistinto da un'**elevata criticità della mobilità sia su rotaia che su ruota**, la cui soluzione richiede il coinvolgimento di tutti i nodi di criticità, tra i quali quello di Ivrea.

Certamente nell'area interessata dal protocollo si andrà a modificare in modo significativo e duraturo il territorio, la vita delle comunità e le abitudini dei cittadini; pertanto riteniamo che tale progetto debba essere affrontato con una valutazione attenta delle soluzioni possibili e dei loro impatti sociali, economici ed ambientali. Al momento non siamo a conoscenza dell'esistenza o meno di tali approfondimenti.

Infine nel protocollo non vengono presi in considerazione gli impatti che gli interventi proposti (chiusura di tutti i passaggi a livello compresi quelli interni all'abitato di Borgofranco, costruzione di sopraelevate, nuove strade) avrebbero sia sulla vita delle comunità, sia sul paesaggio e l'ambiente.

Ancora, gli interventi infrastrutturali dovrebbero tener conto delle altre tematiche oggetto di azione concertata quali il Patto per lo sviluppo territoriale, la destinazione dell'area ex Alcan, e concorrere all'obiettivo del recupero e della riqualificazione territoriale.

Il tema del trasporto pubblico su rotaia è certamente uno degli aspetti che maggiormente risponderebbe alle esigenze di mobilità a basso impatto ambientale degli abitanti e che potrebbe favorire un rilancio e un'attrattiva per i nostri territori, sostenendo gli sforzi verso forme di sviluppo economico alternativo a quelle tradizionali (agricoltura locale e sostenibile, turismo dolce, attività out door, ecc.).

Gli interventi tesi a ridurre il numero dei passaggi a livello non possono essere disgiunti dall'obiettivo strategico da tempo individuato per la linea Chivasso-Aosta dell'elettrificazione e del raddoppio dei binari.

Siamo in presenza di un evento importante per il nostro territorio, sia per i capitali che stanno per essere attratti ed investiti, sia per la gli impatti sociali, ambientali e paesaggistici. Come Associazioni territoriali che hanno a cuore il tema della mobilità sostenibile, del rispetto, del recupero e dello sviluppo del territorio, crediamo che la fretta non sia una buona consigliera, e pertanto chiediamo:

Agli Enti sovraordinati Città Metropolitana, Regione Piemonte:

- che il tavolo di coordinamento istituito presso l'Assessorato ai trasporti della Regione Piemonte agisca nel rispetto della legge 241/90 e ripresa nella legge regionale 14 del 2014, per quanto riguarda la definizione del responsabile del procedimento, la partecipazione delle associazioni e dei cittadini portatori di interesse collettivo presenti nel territorio, la pubblicizzazione degli incontri e della documentazione;
- che le opere previste siano sottoposte a studio di fattibilità con messa a confronto delle alternative, che i progetti, come previsto dalla legge regionale 40 siano sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale;
- che si attui il principio della compensazione: ad ogni processo di sottrazione del valore ambientale corrisponda un'azione equa di riequilibrio del sistema territoriale.

Alle amministrazioni locali:

- che si dia ampia diffusione ai cittadini (documentazione, incontri pubblici) degli obiettivi, degli interventi proposti e del loro impatto sul territorio;

- che insieme ai cittadini si facciano garanti della coerenza degli interventi rispetto agli obiettivi della sicurezza unitamente al miglioramento della qualità urbana, della tutela del paesaggio e del contenimento del consumo di suolo.

Cordiali saluti.

Ivrea, 13/03/2017

Il Circolo Legambiente Dora Baltea di
Ivrea

Il Circolo Legambiente "Pasquale
Cavaliere" del basso Canavese

L'Associazione Utenti Ferrovia
Chivasso – Ivrea - Aosta

L'Associazione Pendolari Stanchi Vda

Osservatorio Paesaggio Anfiteatro
Morenico di Ivrea

Legambiente Piemonte e Valle D'Aosta